

TeatroLab 2.0 Chièdiscena. I ringraziamenti degli organizzatori

Scritto da La Redazione
Giovedì 16 Maggio 2019 10:08



“La terza edizione di TeatroLab 2.0 Chièdiscena è giunta a conclusione. "DIFFERENZE" è stata la parola chiave che ha caratterizzato tutte le attività del Festival, una farfalla d'acqua la sua immagine, animale simbolo per eccellenza di trasformazione e rinascita.

La nostra identità è ciò che ci distingue, rendendoci unici e irripetibili. Ma l'identità è abitata dalla differenza e ciò che conosciamo di noi, non è che una parte di tutto quello che siamo. Eppure, oggi, le differenze dividono invece di arricchire.

In un momento storico come questo, dominato dalla paura del diverso, abbiamo voluto portare un seme di speranza attraverso l'incontro e lo scambio tra più di 4000 ragazzi provenienti da tutta Italia e dall'estero. **Abbiamo fatto del palcoscenico un terreno di riflessione** per imparare ad osservare le cose da angolazioni diverse e ritornare a guardarci davvero, occhi negli occhi, come davanti ad uno specchio.

Siamo convinti che solo dalla diversità possa nascere lo spettacolo della vita, solo dalla diversità delle note nasca l'armonia della musica, solo dalla diversità delle parole nasca una storia.

Vogliamo ringraziarvi per aver creduto in questo sogno e averlo condiviso con noi. Il Vostro sostegno è stato fondamentale

e ci auguriamo di cuore che la sinergia instaurata tra noi possa crescere e diventare sempre più forte in occasione delle prossime edizioni del Festival. Grandi traguardi ci aspettano!

Arrivederci all'edizione 2020!"

Angelo Maurizio Vacca, direttore artistico TeatroLab 2.0 Chièdiscena **Gualberto Angelo Giandomenico**, presidente Sic!ProgettAzioni Culturali

TEATROLAB 2.0 CHIÈDISCENA. NUMERI STRAORDINARI

“Cala il sipario sulla terza edizione di TeatroLab 2.0 Chièdiscena, organizzato dall'associazione culturale Sic!ProgettAzioni Culturali.

In **15 giornate** (per un totale di **262 ore di apertura al pubblico** del teatro Rossini) sono andati in scena **26 spettacoli tra teatro, musica e performance urbane, realizzati da scuole, associazioni e compagnie professioniste**. **Tre** di questi hanno raggiunto il **sold out**.

Oltre **4021** le **presenze** complessive registrate. **498** gli **attori** che si sono esibiti sul palco del Teatro Rossini, rappresentando tutta l'Italia in un'ideale staffetta tra Milano, Torino, Bolzano, Udine, Reggio Emilia, Roma, Ancona, Frascati, Albano Laziale, Policoro, Bitonto, Castrovillari, Crotone, Acireale, Giovinazzo, Napoli, fino a Madrid, percorrendo oltre **28860 km** per raggiungere Gioia del Colle, in auto, bus, treno e aereo.

E' stata realizzata una **residenza artistica** internazionale di 5 giorni, a cura della compagnia professionista Eco di Fondo, a cui hanno partecipato 35 giovani attori appartenenti al laboratorio teatrale "Chièdiscena" a cura di Sic!ProgettAzioni Culturali e alla compagnia spagnola "Melpómene Teatro", individuata grazie alla partnership con Etoile Interational. La residenza si è conclusa con la performance "I ragazzi dell'isola che c'è": un'esperienza di ricerca e riflessione condivisa su temi come lo scontro generazionale, la famiglia, il distacco e la perdita.

Per la prima volta il Festival ha ospitato **una sezione internazionale** che ha visto in scena la compagnia "Melpómene Teatro" di Madrid con lo spettacolo **#Cadens** incentrato sul dramma di milioni di persone che tentano di raggiungere le nostre frontiere scappando da violenze, miseria e dittature.

Durante la manifestazione sono stati effettuate **87 ore di laboratori** a cura del direttore artistico del Festival Maurizio Vacca e del direttore artistico di Etoile Daniele Franci, **2 serate di improvvisazione, 1 serata di musica tradizionale pugliese, 1 serata di dialogo intergenerazionale** con lo spettacolo "Frammenti" a cura dell'Università della terza età di Gioia del Colle.

Sono stati serviti **943 pasti** ed effettuati **557 pernottamenti**, coinvolgendo ristoranti e strutture ricettive di Gioia del Colle e del territorio limitrofo.

Sono state appese per tutto il teatro Rossini **oltre 518 farfalle** assieme a **tre grandi sculture luminose realizzate dai migranti ospitati presso Casa delle Culture di Bari**, nell'ambito del progetto "Officine Migranti" a cura della cooperativa sociale CAPS. Queste luminarie, nate dall'incontro tra la cultura delle maschere africane e le tradizionali luminarie pugliesi, simbolo di due identità distanti ma comunque capaci di fondersi per dare vita a nuova bellezza, costituiscono un esempio importante da veicolare al nostro giovane pubblico, oggi più che mai.

Sono stati attivati **49 progetti di alternanza scuola lavoro** con l'IISS "Canudo Marone Galilei" di Gioia del Colle **per un totale di**

4280 ore

effettuate dagli studenti coinvolti in tre settori: tecnica di palcoscenico, cura del pubblico e visione critica. Circa

50

le

recensioni

prodotte dagli studenti in alternanza scuola lavoro nello staff di critica teatrale sotto la guida di **2**

esperte di Casa dello Spettatore di Roma, Miriam Larocca e Laura Squarcia,

operanti nel campo della formazione di nuovi pubblici, della pedagogia teatrale e del rapporto tra teatro e scuola.

3 i servizi televisivi

realizzati sulla manifestazione.

Un bilancio estremamente positivo in termini di impatto socio – economico, a conferma dell'efficace sinergia instauratasi tra l'associazione Sic!ProgettAzioni Culturali, le Istituzioni (in primis l'Amministrazione Comunale di Gioia del Colle e gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore) e il territorio di riferimento che nei dieci giorni della manifestazione si è trasformato in un laboratorio a cielo aperto portando il teatro fuori dagli spazi ad esso convenzionalmente destinati, consentendo il confronto e lo scambio tra i giovani partecipanti e tutta la comunità gioiese".